PAROLA VERITÀ FEDE

**E subito la barca toccò la riva alla quale erano diretti**

Ogni azione che Gesù compie è manifestazione visibile della sua realtà invisibile. Lui è il Figlio Unigenito del Padre, il suo Verbo Eterno che si è fatto carne. La carne nasconde il Verbo come un velo. Tuttavia le sue azioni e le sue parole manifestano chi lui è. Cosa dice la Scrittura del Signore nostro Dio? Che Lui ha passeggiato, passeggia negli abissi del mare. Anche la Sapienza che è presso Dio passeggia negli abissi del mare e su ogni cosa ha preso dominio. Ecco cosa dice il Signore di sé a Giobbe: *“Il Signore prese a dire a Giobbe in mezzo all’uragano: «Chi è mai costui che oscura il mio piano con discorsi da ignorante? Cingiti i fianchi come un prode: io t’interrogherò e tu mi istruirai! Quando ponevo le fondamenta della terra, tu dov’eri? Dimmelo, se sei tanto intelligente! Chi ha fissato le sue dimensioni, se lo sai, o chi ha teso su di essa la corda per misurare? Dove sono fissate le sue basi o chi ha posto la sua pietra angolare, mentre gioivano in coro le stelle del mattino e acclamavano tutti i figli di Dio? Chi ha chiuso tra due porte il mare, quando usciva impetuoso dal seno materno, quando io lo vestivo di nubi e lo fasciavo di una nuvola oscura, quando gli ho fissato un limite, e gli ho messo chiavistello e due porte dicendo: “Fin qui giungerai e non oltre e qui s’infrangerà l’orgoglio delle tue onde”? Da quando vivi, hai mai comandato al mattino e assegnato il posto all’aurora, perché afferri la terra per i lembi e ne scuota via i malvagi, ed essa prenda forma come creta premuta da sigillo e si tinga come un vestito, e sia negata ai malvagi la loro luce e sia spezzato il braccio che si alza a colpire? Sei mai giunto alle sorgenti del mare e nel fondo dell’abisso hai tu passeggiato? Ti sono state svelate le porte della morte e hai visto le porte dell’ombra tenebrosa? Hai tu considerato quanto si estende la terra? Dillo, se sai tutto questo! (Gb 38,1-18).* Dio, il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe è il Creatore di tutto ciò che esiste. Essendo il Creatore è anche il Signore. Verità eterna e immutabile.

Ecco invece cosa la sapienza dice di sé nel Libro del Siracide: *“La sapienza fa il proprio elogio, in mezzo al suo popolo proclama la sua gloria. Nell’assemblea dell’Altissimo apre la bocca, dinanzi alle sue schiere proclama la sua gloria: «Io sono uscita dalla bocca dell’Altissimo e come nube ho ricoperto la terra. Io ho posto la mia dimora lassù, il mio trono era su una colonna di nubi. Ho percorso da sola il giro del cielo, ho passeggiato nelle profondità degli abissi. Sulle onde del mare e su tutta la terra, su ogni popolo e nazione ho preso dominio. Fra tutti questi ho cercato un luogo di riposo, qualcuno nel cui territorio potessi risiedere. Allora il creatore dell’universo mi diede un ordine, colui che mi ha creato mi fece piantare la tenda e mi disse: “Fissa la tenda in Giacobbe e prendi eredità in Israele”. Prima dei secoli, fin dal principio, egli mi ha creato, per tutta l’eternità non verrò meno. Nella tenda santa davanti a lui ho officiato e così mi sono stabilita in Sion. Nella città che egli ama mi ha fatto abitare e in Gerusalemme è il mio potere. Ho posto le radici in mezzo a un popolo glorioso, nella porzione del Signore è la mia eredità (Sir 24,1-12).* La Sapienza, anche se ancora non si rivela nella sua identità e verità di Persona Eterna, possiede le stesse virtù e qualità divine. Anch’essa passeggia negli abissi del male. Anche lei estende il suo dominio sopra ogni cosa. Anch’essa è Signore nella creazione. Camminando sulle acque, Gesù attesta di essere Dio, vero Dio, vero Signore di ogni elemento della natura. Né il vento e né le onde gli impediscono di camminare, avanzare, raggiungere i discepoli. Questi remano ma inutilmente. Il vento frena la barca. Gesù viene preso sulla barca e questa in un istante raggiunge la riva dove era diretta come se fosse portata sulle ali del vento in modo dolce e soave. Dinanzi a tali eventi la mente si deve pure interrogare.

*Venuta intanto la sera, i suoi discepoli scesero al mare, salirono in barca e si avviarono verso l’altra riva del mare in direzione di Cafàrnao. Era ormai buio e Gesù non li aveva ancora raggiunti; il mare era agitato, perché soffiava un forte vento. Dopo aver remato per circa tre o quattro miglia, videro Gesù che camminava sul mare e si avvicinava alla barca, ed ebbero paura. Ma egli disse loro: «Sono io, non abbiate paura!». Allora vollero prenderlo sulla barca, e subito la barca toccò la riva alla quale erano diretti (Gv 6,16-21).*

Il Verbo nella sua divinità è invisibile in Cristo Gesù. Egli è però interamente manifestato e rivelato dalla sue opere. Questa verità viene attestata dallo stesso Gesù: *“È venuto Giovanni, che non mangia e non beve, e dicono: “È indemoniato”. È venuto il Figlio dell’uomo, che mangia e beve, e dicono: “Ecco, è un mangione e un beone, un amico di pubblicani e di peccatori”. Ma la sapienza è stata riconosciuta giusta per le opere che essa compie” (Mt 11,18-19). “È venuto infatti Giovanni il Battista, che non mangia pane e non beve vino, e voi dite: “È indemoniato”. È venuto il Figlio dell’uomo, che mangia e beve, e voi dite: “Ecco un mangione e un beone, un amico di pubblicani e di peccatori!”. Ma la Sapienza è stata riconosciuta giusta da tutti i suoi figli»” (Lc 7,33-35)*. Le opere rivelano chi è Gesù: il Figlio Unigenito del Padre fattosi carne. I figli della sapienza sempre riconosceranno chi è Gesù, il Dio incarnato. Le opere non ingannano. Né si possono attribuire ad una creatura. Non c’è creatura né sulla terra, né nei cieli e né negli inferi che possa compiere le opere compiute da Gesù Signore. Ogni creatura – e tutto ciò che esiste fuori di Dio è creatura – deve obbedienza a Cristo perché suo Signore, Creatore, Dio. Vergine Sapiente, insegnaci a confessare la purissima verità del Verbo che in te si è fatto carne. Con il tuo aiuto grideremmo al mondo che Gesù è il Dio che si è fatto uomo. **20 Marzo 2022**